

ranza di rara virtù: così leggiadramente ha egli composta l'epistola, che mi manda. Et a lei, col fine, & all' eccellentissimo messer Iacomo Chizzuola bacio la mano. Di Asola, a' XXI. di Settembre, 1557.

A M. VINCENTIO STELLA.

QUELLI amoreuoli scherzi, onde è sparfa la prima parte della lettera di V. S. altra origine non hanno, che un uerissimo e sincerissimo amore, del quale mi fa degno la sua infinita bontà, & al quale risponderò io con pari amore, se in altra guisa non potrò. Noi partimmo da lei obligati dalla sua molta humanità, e ne ragionammo assai nel camino, & io a tutte l'hore ne penso; ne fie mai, che una dolce memoria non mi accompagni di quei pochi giorni, ch'io uissi in casa sua, e ueramente uissi, hauendo hauuto tanta copia della sua presenza, e de' suoi prudentissimi e santissimi ragionamenti. Debbo io ueramente, signor mio, da qui inanzi esser caro a me stesso, poi che comprendo di esser amato da chi è carissimo a tutti i buoni, e non usa di peccare nel fare scielta de gli amici: tra quali ho io ottenuto luogo non tanto perche l'abbia meritato, quanto perche mi sforzo di meritarlo, uiuendo, & operando ad effempio di V. S. che è come dire, uirtuosamente a tutte l'hore

*l'hore . al qual fine come che mirino i miei pensieri del continuo, nò dimeno sentomi esser poco atto per arriuarui , saluo se la gratia del nostro pietoso Signore non mi ui conduce , mostrando mi la diritta uia, et aggiungendo forze alla mia debolezza . Son' in Caneto , doue prouo l'aria piu benigna , che in Maderno , non che in Asola . trattenimento non manca d'huomini gentili, e uirtuosi . e finalmente considerando oltre alle predette , molte altre qualità , non trouo luogo, che, secondo il mio presente bisogno, concorra cò questo . Saluto il dottissimo padre Alessandrototo, il Mag. Chizzuola, il mio Pastorio, et a V. S. con quello affetto mi raccomando, che suol' esser in chi molto ama uerso chi molto merita di esser amato. il medesimo fa mio cognato, e M. Ercole Podocataro , stretti parimente dal nodo della sua cortesia . in particolare abbraccio M. Fabio , al quale mi rende affettionato la sua modestia niente meno , che l'ingegno, e lo studio delle lettere . che N. S. Dio doni a tutti ogni contentezza . Di Caneto , a' XII. di Nouembre , 1557.*

A M. VINCENTIO STELLA.

*NON* potrei dire a pieno a V. S. quanto di piacere io habbia sentito intendendo le nozze della honorata sua figliuola. tengo ueramente le

T 4 cose